

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale

per la Provincia di Pescara

Sede: Via Genova 53 – 65122 Pescara

Tel. 085/294941-22

P.IVA 00062890686

P.E.C. aterpescara@legalmail.it

protocollo@aterpescara.it



**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
2023-2025**

approvato con Delibera del C.d.A. n. 02 del 30.01.2023

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale

per la Provincia di Pescara

Sede: Via Genova 53 – 65122 Pescara

Tel. 085/294941-22

P.IVA 00062890686

P.E.C. aterpescara@legalmail.it

protocollo@aterpescara.it



INTRODUZIONE

Sezione 1

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Premessa
2. Riferimenti normativi
 - 2.a. Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.
 - 2.b. Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione:
3. Destinatari
4. Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza
5. Soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio
6. Destinatari del PTPCT
7. Aree maggiormente a rischio corruzione
8. Azioni di prevenzione del rischio di corruzione
9. Contenuti: analisi del contesto
 - 9.1.1. Analisi del contesto esterno
 - 9.1.2. Analisi del contesto interno
 - 9.2 Valutazione del rischio
 - 9.2.1. Identificazione degli eventi rischiosi
 - 9.2.2. Analisi del rischio
 - 9.2.2.A. Analisi dei fattori abilitanti
 - 9.2.2.B Indicatori di rischio
 - 9.3 Trattamento del rischio
 - 9.3.1. Identificazione e programmazione di alcune misure specifiche

Sezione 2

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

1. Introduzione
2. Normativa
3. Contenuti
4. Amministrazione trasparente e Reg. UE 2016/679
5. Accesso civico
6. Monitoraggio e riesame
7. Disposizione finale

Allegato 1 – FORMAZIONE

- A.1.1. Ambito di intervento
- A.1.2. Ambito di applicazione e contenuti dell'attività formativa
- A.1.3. Modalità di realizzazione degli interventi formativi e finanziamento
- A.1.4. Attività previste per il triennio 2023-2025

Allegato 2 – Elenco obblighi di pubblicazione

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale**per la Provincia di Pescara**

Sede: Via Genova 53 – 65122 Pescara

Tel. 085/294941-22

P.IVA 00062890686

P.E.C. aterpescara@legalmail.itprotocollo@aterpescara.it

Introduzione

Si precisa che il piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 5, Legge 06.11.2012, n. 190 per come modificata ed integrata dal D.Lgs 14.03.2013, n. 33, dal D.Lgs 25.05.2016, n. 97 nonché dalle ss.mm.ii.; in particolare, l'odierno Piano triennale è stato predisposto avendo riguardo in particolare alla normativa in materia di contratti pubblici, tenuto conto delle previsioni contenute nel Piano nazionale di resistenza e resilienza (PNRR).

Nelle pagine che seguono è presentato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità, anni 2023-2025.

L'ATER Pescara, pur essendo un ente pubblico con meno di 50 dipendenti, e, pertanto, come tale, potrebbe limitarsi a confermare il precedente Piano approvato con Delibera del C.d.A. n. 18/2022, giusta la facoltà concessa dalla stessa ANAC con il Piano triennale 2023-2025, che costituisce linea guida per la predisposizione del presente documento, ha inteso adottare un nuovo Piano, tenuto conto sia delle assunzioni di nuovo personale dipendente nel corso del 2022, sia degli importanti interventi di riqualificazione del proprio patrimonio abitativo finanziato con fondi del PNRR.

Inoltre, il presente Piano deve essere letto in coordinamento con le previsioni contenute nel MOG 231 adottato con Delibera del C.d.A. n. 42 del 30.09.2022.

Con il presente Piano viene, altresì, confermato, in ottemperanza a quanto prescritto dal D.Lgs n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs n. 97/2016, il dipendente, dott. Marco Santacroce, quale responsabile dell'inserimento dei dati oggetto di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'ATER.

Sezione 1

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1) PREMESSA

L'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Pescara con sede a Pescara in via Genova CF e P.IVA 00062890686 (di seguito per brevità ATER) è un ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza della Regione Abruzzo, dotato di personalità giuridica e di un proprio Statuto.

Trattasi di Ente che opera per rispondere al meglio all'esigenza abitativa primaria dei cittadini, con particolare riguardo verso coloro che non hanno la possibilità di accedere al mercato delle abitazioni privato, nel rispetto della persona e dell'ambiente, accrescendo e migliorando il proprio patrimonio edilizio.

Rivolgendosi anche a nuove categorie di utenti (soggetti pubblici e privati), offre servizi tecnico/amministrativi e ne reimpiega i ricavi nell'ambito delle sue finalità istituzionali.

Posto quanto nella introduzione, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012.

Considerata la natura di ente pubblico economico di dimensioni inferiori ai 50 dipendenti e in ossequio alle linee guida del PTPCT ANAC 2023-2025, il Piano è stato adottato senza che sia prevista la costituzione di un OIV (organismo indipendente di valutazione) stante la mancata previsione dell'obbligo per gli enti pubblici economici ai sensi dell'art. 74, D.Lgs 27.10.2009, n. 150, recante Attuazione della Legge 04.03.2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; né si è prevista, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi straordinaria per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti e la particolare specificità delle loro competenze non scambiabili fra loro, l'ATER si è dotata di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo dell'ATER di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza che già vengono osservati nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire il raggiungimento dei suddetti principi, promuovendo il corretto funzionamento della struttura e tutelando la reputazione e la credibilità dell'azione nei confronti degli utenti e di tutti coloro che interloquiscono con l'Ente stesso.

pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente.

Si precisa che la qualifica di ente pubblico economico dell'ATER Pescara impedisce che venga estesa a questo Ente la normativa in materia di PIAO di cui all'art. 6, D.L. n. 80/2021 e successivo DM Funzione Pubblica 30.06.2022 n. 132 in vigore dal 22.09.2022.

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale**per la Provincia di Pescara**

Sede: Via Genova 53 – 65122 Pescara

Tel. 085/294941-22

P.IVA 00062890686

P.E.C. aterpescara@legalmail.itprotocollo@aterpescara.it

Si fa presente che, anche in ossequio alle indicazioni della det. ANAC n. 1134/2017 e del PNA 2023-2025 adottato da ANAC e che le direttive di ANAC sul PTPC sono state recepite in modo compatibile alle caratteristiche organizzative e dimensionali dell'Ente, che pur nel costante impegno di tutto l'organico, non comprendono competenze di specifiche in risk management, auditing e compliance normativa. Il PTPCT è sviluppato in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Il presente PTPCT, in ossequio alle modifiche di cui al D.Lgs 97/2016, unifica in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI), prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.a. Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a) Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- b) Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c) Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. modifiche.
- d) Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- e) Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- f) D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- g) Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";
- h) Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio";
- i) Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 51 ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 724, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- j) Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP));
- k) Decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (decreto "sbloccacantieri") (Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici", convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55);
- l) Legge 19 giugno 2019, n. 56 (interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo);
- m) Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 "Decreto semplificazioni" "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120;
- n) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 (che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza);
- o) Decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure (Decreto- Legge convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108));
- p) Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia. (Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113);
- q) L. 6 agosto 2021 n. 113 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia);



- r) DPCM 12 agosto 2021, n. 148 (Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici, da adottare ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50);
- s) DPCM 15 settembre 2021 (che definisce le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza);
- t) Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose);
- u) Legge 23 dicembre 2021, n. 238 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2079-2020);
- v) Legge 29 dicembre 2021, n. 233 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose);
- w) Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici di lavoro, salute e servizi territoriali connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico), convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25;
- x) Decreto-legge 1 marzo 2022, n. 77 (Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali), convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34;
- y) Decreto del MEF e del MISE dell'11 marzo 2022 n. 55 (con cui è stato emanato il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust");
- z) Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione";
- aa) Decreto del Ministro della Funzione Pubblica 30 giugno 2022 n. 732 "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione";
- bb) Delibere ANAC n.ri 1310 del 28 dicembre 2016, recante «*Prime linee guida recenti recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*» e 1134 dell'11 novembre 2017, «*Nuove linee guida per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*», in cui l'Autorità si è espressa in merito al criterio della "compatibilità" nel senso che vada inteso come necessità di trovare gli adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente.

2.b. Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione:

art. 314 c.p. – Peculato; art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui; art. 317 c.p. – Concussione; art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione; art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari; art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità; art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; art. 321 c.p.- Istigazione alla corruzione; art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio; art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio; art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Giova precisare che il Piano Anticorruzione è uno strumento finalizzato alla prevenzione; pertanto, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia, comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono dunque più ampie della fattispecie penalistica della corruzione, e sono tali da comprendere l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale. In ogni caso, va evidenziato che, sulla base della vigente concezione oggettivo funzionalistica che caratterizza l'impianto dei reati contro la P.A., l'eventuale qualificabilità del soggetto agente come pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio deve essere accertata nel singolo caso particolare, tenendo conto della singola attività espletata.

3. EFFICACIA, VALIDITÀ E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Le disposizioni del Piano sono obbligatorie per i dipendenti e sanzionate in sede disciplinare. Per i dirigenti la responsabilità è anche dirigenziale, amministrativa e contabile, in presenza di danno all'immagine.



Il Piano, dal momento della sua adozione definitiva, ha una validità triennale e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno (art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012), fatta salva la facoltà per gli enti pubblici con meno di 50 dipendenti di confermare nelle successive due annualità la medesima programmazione con apposito atto dell'organo di indirizzo qualora non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione così come indicate nella Tabella 6, pag. 58 PNA 2023-2025. L'ATER Pescara, tenuto conto degli importanti lavori di manutenzione straordinaria del proprio patrimonio abitativo finanziati con fondi del PNRR, fondi CIPE e mediante gli strumenti fiscali dell'Eco-Sisma Bonus, Superbonus 110 e Bonus facciate, nonostante potrebbe limitarsi a riconfermare per il triennio il previgente Piano, ai fini di rafforzare la prevenzione del rischio corruttivo ha deciso di riadottare un nuovo PTPCT.

L'aggiornamento annuale del PTPCT deve tenere conto dei seguenti fattori:

- a) il completamento della definizione dei procedimenti aziendali, che comporterà, per quelli già contenuti nella mappatura, eventuali aggiornamenti nella valutazione e la misurazione del rischio, con conseguente previsione di misure puntuali nell'allegato al Piano sulla valutazione del rischio e indicazione delle misure a contrasto;
- b) l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
- c) cambiamenti normativi e regolamentari che modifichino le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione dell'Azienda;
- d) emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTPCT, anche a seguito di significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

4. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati indicati dal Consiglio di Amministrazione e discussi con il Direttore, i Dirigenti e i dipendenti e sono di seguito riassunti.

1) Prevenire la corruzione e l'illegalità

Finalità da conseguire: attuazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa dell'ente.
Motivazione delle scelte: il PTPCT costituisce lo strumento principale per prevenire la corruzione e l'illegalità, sintetizzando al suo interno la strategia elaborata dall'ente per conseguire tali finalità. È essenziale che il contenuto del PTPCT risponda alle indicazioni delle prescrizioni contenute nelle linee guida ANAC (PNA e suoi aggiornamenti annuali). È altrettanto essenziale che il PTPCT sia integralmente attuato, in tutte le misure di prevenzione dallo stesso contemplate, il che implica processo continuo di cambiamento non solo organizzativo ma anche di natura culturale.

Azioni:

- Redazione del PTPC e del PTTI quale sezione del PTPC;
- Garantire la qualità del contenuto del PTPC, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche;
- Adottare, per quanto possibile, le misure proposte dal Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni (dipendenti e consiglio) al processo di elaborazione del PTPC;
- Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni (dipendenti e consiglio) e tener conto di eventuali segnalazioni da attori esterni nell'attuazione del PTPC;
- Garantire il monitoraggio sull'attuazione del PTPC;
- Individuare eventuali servizi di supporto, anche esterni, al Responsabile per la prevenzione della Corruzione.

2) Garantire la trasparenza e l'integrità

Finalità da conseguire: il d.lgs. n. 33/2013, nel modificare, in parte, la disciplina sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità contenuta nell'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, conferma, all'art. 10, l'obbligo, per ciascuna Ente, di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, anche all'interno del PTPC. La mancata predisposizione del Programma è valutata ai fini della responsabilità dell'ente e del RPC e può dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'Ente (art. 46, d.lgs. n. 33/2013).

Motivazione delle scelte: l'adozione di una organica e strutturale Governance della Trasparenza, nel sito istituzionale rappresenta la modalità attraverso cui si realizza il controllo diffuso sull'operato dell'Ente. Obiettivo è ampliare l'accessibilità dei dati e libera fruizione e conoscenza da parte dei cittadini, attraverso il coinvolgimento diretto di tutte le strutture dell'Ente nell'attività di informatizzazione e di gestione telematica dell'intera procedura.

Azioni:

- Adozione PTTI all'interno del PTPC;



- Garantire la qualità del contenuto del PTTI, con riferimento alle pubblicazioni obbligatorie;
- Adozione, per quanto possibile, delle misure necessarie per garantire l'attuazione del PTTI;
- Monitorare l'aggiornamento della sezione da parte degli uffici competenti e richiesta atti per l'implementazione dell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente"
- Attività di studio, approfondimento e formazione in tema di trasparenza, nonché, in considerazione della stretta correlazione, anche in tema di anticorruzione;

3) Implementazione pubblicazione dati in Amministrazione Trasparente

Avvio dell'analisi necessaria ad adottare ed attuare un sistema informatico che consenta l'automatizzazione della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente";

4) Nomina audit interno

Nomina di una struttura di **audit interno**, l'individuazione di referenti per la gestione del rischio corruttivo, oltre ad un assistente al RPCT, a cui è demandata una fattiva attività di supporto al RPCT;

5) Coinvolgimento dipendenti

implementare il coinvolgimento dei dipendenti nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT;

6) Formazione

implementare la formazione del personale, sia in materia di anticorruzione, sia nelle specifiche materie professionali, anche con misure di affiancamento a personale maggiormente specializzato.

Per gli obiettivi strategici si prevede l'impiego di:

Risorse umane da impiegare: RPC, Referente, Soggetti privati e consulenti per la formazione.

Risorse strumentali da impiegare: risorse normalmente in uso; implementazione/acquisto software.

Si dà atto che il presente Piano individua strumenti operativi volti al raggiungimento degli obiettivi indicati dall'Organo di indirizzo politico amministrativo dell'Ente. In questa sede si richiamano integralmente gli obiettivi indicati negli atti di programmazione, specificando che strumenti, metodi e tempistiche sono indicate nel presente atto, mentre le dotazioni finanziarie per rendere effettivi gli obiettivi sono indicati nei bilanci di programmazione e negli obiettivi specifici per il personale dirigente, secondo la normativa anche contrattuale di riferimento.

5. SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno di ATER sono:

A) l'Organo di indirizzo politico-amministrativo è il Consiglio di Amministrazione formato da:

Presidente: Mario Giuseppe Lattanzio

Consiglieri: Agostino Castagna e Federica Camplone

- adotta il P.T.P.C.T. e i suoi aggiornamenti (art. 1, commi 8, della l. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- individua gli indirizzi e le strategie dell'amministrazione al fine di realizzare un efficace processo di gestione del rischio corruzione;

B) il Responsabile della prevenzione e corruzione e trasparenza, svolge le seguenti funzioni:

- redigere, e quindi trasmettere al Consiglio di amministrazione, - entro il 15 dicembre di ogni anno (o altra data indicata da ANAC) - una relazione sull'efficacia delle misure adottate e definite nel Piano e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente;
- redigere e proporre al C.d.A. la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed i relativi aggiornamenti, sulla base degli indirizzi e strategie aziendali individuati e concordati anche nell'ambito del Sistema delle ATER Regionali, entro i termini previsti da ANAC per ciascun anno;
- sottopone il Piano all'approvazione del C.d.A. e riferisce allo stesso sull'attività svolta ogniqualvolta gli venga richiesto;
- verifica l'efficace attuazione e idoneità del Piano, anche con riferimento a eventuali proposte formulate dai dipendenti;
- propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni e/o qualora

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale**per la Provincia di Pescara**

Sede: Via Genova 53 – 65122 Pescara

Tel. 085/294941-22

P.IVA 00062890686

P.E.C. aterpescara@legalmail.itprotocollo@aterpescara.it

- intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente
- propone, di concerto con il dirigente e i responsabili di servizio/area, modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
 - cura, anche attraverso le disposizioni di cui al Piano, il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013;
 - definisce procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
 - individua, di concerto con il dirigente e i responsabili di servizio/area, il personale da inserire nei programmi di formazione;
 - definisce procedure appropriate specifiche per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
 - individua i soggetti referenti della gestione del rischio corruttivo e si avvale degli stessi ai fini di monitorare l'attuazione del PTPCT
 - vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 39/2013;
 - cura la diffusione della conoscenza del "Codice etico e di comportamento" (Codice Etico) nell'Azienda, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione
 - pubblica annualmente, nei termini di legge, sul sito web istituzionale una Relazione recante i risultati dell'attività svolta, anche mediante l'utilizzo della piattaforma resa disponibile dall'ANAC. È tenuto a presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria secondo le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.), oltre a darne tempestiva informazione all'ANAC, di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
 - cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'Ente e il monitoraggio sulla relativa attuazione.

Il Responsabile della prevenzione e corruzione può richiedere, in ogni momento, chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

C) Audit interno, nominato dal RPCT, individuando almeno 3 dipendenti con formale provvedimento, da rinnovare annualmente;

D) Ruoli e Deleghe interne alla data di adozione del Piano

GIANNI D'ADDAZIO E DANIELE DI GIULIO incaricati del rispetto dei procedimenti previsti dal piano

DANIELE DI GIULIO delegato per la formazione

GIANNI D'ADDAZIO incaricato dell'Ufficio Appalti

DANIELE DI GIULIO incaricato della programmazione del controllo di gestione

DANIELE DI GIULIO incaricato della procedura di valutazione dei rischi

ALDINO RASETTA incaricato dell'URP

E) tutti i dipendenti di ATER:

1. partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. P.N.A. 2019);
2. osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
3. segnalano le situazioni di illecito al soggetto preposto ai procedimenti disciplinari ai sensi dell'art. 55 bis comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001 (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
4. segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

Obblighi del dipendente

Tutti i dipendenti, indipendentemente dalla qualifica:

- a) devono osservare le misure contenute nel Piano segnalando eventuali illeciti conflitti di interesse;
- b) devono partecipare al processo di gestione del rischio;
- c) devono svolgere attività informativa al Responsabile e proporre eventuali misure di prevenzione;
- d) sono sottoposti a procedimento disciplinare qualora violino le misure di prevenzione previste dal Piano.



Responsabilità dei dipendenti per la violazione delle misure di prevenzione della corruzione:

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione previste dal presente piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti di ATER, anche a tempo determinato, part time o interinali. La violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare, così come previsto nel codice disciplinare.

L'art. 1, comma 44 della L. 190/2012 prevede che la violazione dei doveri contenuti nel Piano anticorruzione sia rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa, contabile, nonché fonte di responsabilità disciplinare, fino alla sanzione del licenziamento senza preavviso nei casi di violazione gravi o reiterate.

Il personale verrà sensibilizzato sulla responsabilità in questione, con apposita formazione e monitoraggio circa il rispetto e la fattiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Nella redazione del presente PIANO, il Responsabile ha previsto il coinvolgimento di tutti i dipendenti mediante una fattiva partecipazione al processo di gestione del rischio e sottolineando l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPCT (art. 1, co. 14, della L. 190/2012).

F) i collaboratori a qualsiasi titolo di ATER: sono tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPCT e ad accettare, quale specifica obbligazione contrattuale, il rispetto del codice etico e di comportamento adottato dall'Ente; l'inadempimento di tale obbligo darà luogo a risoluzione contrattuale ed al risarcimento dell'eventuale danno.

Nel contesto degli adempimenti anticorruzione, il DPO deve costituire una figura di riferimento anche per il RPCT, sia per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, sia per questioni più peculiari: il RPCT, infatti, deve fare riferimento alle funzioni consulenziali del DPO per questioni inerenti il rapporto fra privacy e pubblicazioni in Amministrazione trasparente e nei casi in cui le istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali.

6. DESTINATARI DEL PTPCT

I destinatari del presente Piano sono coloro i quali rivestono un ruolo di strategia per la prevenzione della corruzione, ciascuno dei quali contribuisce a minimizzare o neutralizzare i rischi di commissione dei reati ivi esaminati. Di seguito l'elenco dei destinatari e l'indicazione del ruolo di ciascuno:

- **Consiglio di Amministrazione**
 - ✓ nomina del responsabile per la prevenzione
 - ✓ adozione del piano
 - ✓ adozione di ogni atto di indirizzo finalizzato alla prevenzione della corruzione
- **Revisore Legale**
 - ✓ collaborazione con C.d.A. nel perseguimento delle finalità anticorruzione;
 - ✓ formulazione di proposte di integrazione al Piano
- **Organismo di Vigilanza**
 - ✓ elaborazione del monitoraggio e dell'implementazione del funzionamento, dell'efficacia e osservanza del piano allo scopo di prevenire le fattispecie di reato;
 - ✓ formulazione di proposte di integrazione al Piano;
- **Personale dipendente compresi i collaboratori a tempo determinato e i collaboratori esterni**
 - ✓ partecipazione al processo di gestione del rischio;
 - ✓ obbligo di osservanza delle misure contenute nel Piano;
 - ✓ segnalazione di situazioni di illecito;
 - ✓ segnalazioni di casi di conflitto di interessi.

7. AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO CORRUZIONE

Il compito fondamentale del Piano è quello di individuare le attività nel cui ambito si può annidare il maggior rischio di corruzione, ciò al duplice scopo di dare concreta attuazione alle misure finalizzate alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni corruttivi e di assicurare congrui livelli di trasparenza.

Vista la connotazione di ATER, quale ente pubblico economico, in assenza di una mappatura dei processi aziendali che ci si riserva di avviare nel corso del 2023, possono essere elencati i seguenti settori/servizi e/o unità operative a rischio corruzione:

- selezione reclutamento del personale;



- affidamento incarichi e collaborazioni esterne all'azienda;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- amministrazione finanziaria e pagamenti;
- attribuzione di vantaggio economici di qualunque genere a persone fisiche, persone giuridiche ed enti pubblici e privati.

8. AZIONI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il presente Piano intende prevenire in maniera concreta il fenomeno corruttivo, attraverso l'analisi dei processi organizzativi dell'ATER, con particolare attenzione alle aree sensibili nel cui ambito possono verificarsi eventi corruttivi. Restano confermate tutte le azioni e le misure già in essere o previste nel MOG approvato con Delibera del C.d.A. n. 42 del 30.09.2022, nelle more della predisposizione e dell'approvazione della mappatura dei processi, che verrà attuata nel corso del 2023.

Di seguito vengono rimarcate le misure organizzative, di attività e di controllo che questa ATER intende incrementare e/o mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente per la prevenzione del rischio di corruzione.

9. CONTENUTI: ANALISI DEL CONTESTO

Il PTPCT, attraverso un'analisi delle attività sensibili al fenomeno corruttivo e sulla base di quanto fissato dal PNA 2023-2025, ha sviluppato i seguenti contenuti:

- 1) Analisi del contesto
 - 1.1. Analisi del contesto esterno
 - 1.2. Analisi del contesto interno
- 2) Valutazione del rischio
 - 2.1 Identificazione del rischio
 - 2.2 Analisi del rischio
- 3) Trattamento del rischio
 - 3.1 Identificazione e programmazione delle misure

La prima fase del processo di gestione del rischio effettuata è quella relativa all'analisi del contesto in cui si trova ad operare, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (**contesto esterno**), sia alla propria organizzazione (**contesto interno**). L'analisi ha previsto una fase di acquisizione dei dati ed una di elaborazione, al fine di trarre indicazioni operativi su settori e processi a rischio.

9.1.1. Analisi del contesto ESTERNO

L'analisi del contesto ha avuto come obiettivo quello di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio.

L'inclinazione culturale diffusa è, tuttavia, nel senso di un attento controllo e di una rigorosa applicazione delle normative vigenti in materia penale, nonché delle norme relative ai contratti pubblici, settore per sua natura più esposto a eventi corruttivi.

L'ATER intende, altresì, promuovere un'attività di collaborazione con la Prefettura territorialmente competente, al fine di ottenere un supporto tecnico-informativo, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 6 della L. 190/2012, atto a consentire che il presente Piano possa essere aggiornato nell'arco del triennio sulla base di informazioni specificamente attinenti alle peculiarità territoriali ed eventuali aspetti critici che dovessero emergere.

In tale ottica è già stata attribuita particolare attenzione alla problematica delle occupazioni abusive di immobili di proprietà dell'ATER. Sulla questione la Prefettura di Pescara a seguito della circolare del Ministero dell'Interno dell'1.09.2018 aveva già sensibilizzato gli enti pubblici proprietari di immobili alla tutela dei loro beni da ogni forma di indebita intrusione. L'ATER esegue e monitora costantemente il fenomeno delle occupazioni abusive, dandone informazione alle Autorità competenti, e collaborando pienamente con i Comuni, la Prefettura, le Forze dell'Ordine al fine di prevenire il fenomeno delle occupazioni degli immobili.

Ai fini dell'analisi del contesto esterno sono state consultate le seguenti fonti esterne (reperibili sui siti istituzionali):

- 1) RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, di cui all'Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e s.m.i.;
- 2) RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale**per la Provincia di Pescara**

Sede: Via Genova 53 – 65122 Pescara

Tel. 085/294941-22

P.IVA 00062890686

P.E.C. aterpescara@legalmail.itprotocollo@aterpescara.it

ANTIMAFIA (DIA) di cui all'Articolo 109, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

3) Relazione ANAC del 23.06.2022 presentata al Parlamento Italiano;

4) Notizie di stampa

Sono state inoltre consultate le seguenti fonti interne

1. interviste con i dipendenti ed il Direttore della struttura

9.1.2. Analisi del contesto INTERNO

L'analisi del contesto interno riguarda in prima battuta la valutazione complessiva, in ottica anticorruptiva dell'assetto organizzativo dell'ente, cui si rinvia, richiamando in questa sede anche documenti di programmazione, quali il BILANCIO DI PREVISIONE, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente". Si rinvia poi alle indicazioni emerse all'art. 2.

I responsabili degli uffici/aree sono nominalmente individuati, ed i loro riferimenti sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Organizzazione/Articolazione degli uffici.

Di seguito si indica l'attuale organizzazione, come da organigramma aziendale approvato con Deliberazione del C.d.A. n. 42 del 30.09.2022:

SETTORE AMMINISTRATIVO/FINANZIARIO

Gestione amministrativa occupazioni abusive

Ufficio Rendicontazione Condomini/Autogestioni

Ufficio Contratti URP

Ufficio Inquilinato e Controllo Entrate

Ufficio Personale

Ufficio Contabile/Fiscale

DIREZIONE GENERALE

Autista/Archivio

Protocollo

CED

Segreteria generale

Ufficio Legale

SETTORE TECNICO-GESTIONE PATRIMONIALE

Ufficio Nuove Costruzioni e Manutenzione

Ufficio Patrimonio Gestione Immobili

Ufficio Consegne e Riprese

Segreteria Appalti

9.2 Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo con cui l'ente ha identificato, analizzato e confrontato i rischi gravanti sull'ente, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

L'attività di valutazione del rischio si è articolata in due fasi:

1. identificazione,
2. analisi.

9.2.1. identificazione degli eventi rischiosi

L'identificazione del rischio ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. L'identificazione dei rischi gravanti sui processi dell'ente ha incluso una prima valutazione sugli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi.

L'elenco dei rischi oggetto di analisi è avvenuto tramite i seguenti strumenti:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato



nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;

- segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (es. segnalazioni raccolte dal RUP o provenienti dalla società civile sia prima che dopo la consultazione sul PTPCT);
- le esemplificazioni di cataloghi di rischi formalizzate da ANAC nei suoi atti;
- incontri con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione che abbiano conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità. In ogni caso, in via informale, ci si è rivolti oralmente nel contesto di incontro già programmati o con colloqui separati ai responsabili degli uffici i quali, avendo una conoscenza approfondita delle attività svolte dall'amministrazione, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi.

9.2.2. Analisi del rischio

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati, attraverso l'analisi dei "fattori abilitanti" degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività di rischio.

In tutti i casi l'analisi del rischio è avvenuta tramite due strumenti di seguito descritti, il primo (A) con una indagine sui "Fattori abilitanti" e il secondo (B) con una indagine sugli "indicatori di rischio".

A) Analisi dei "fattori abilitanti"

Il primo strumento di analisi ha avuto oggetto una serie di fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

fattore 1: presenza di misure di controllo

<i>Presso l'amministrazione sono già stati predisposti strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi?</i>	
Sì, il processo è oggetto di specifici controlli regolari da parte dell'ufficio o di altri soggetti	1
Sì, ma sono controlli non specifici e/o a campione, derivanti dal fatto che il processo è gestito anche da soggetti diversi dall'ufficio che lo ha istruito o ha adottato l'output	2
No, non vi sono misure e il rischio è gestito dalla responsabilità dei singoli	3

fattore 2: trasparenza

<i>Il processo è oggetto di procedure che ne rendono trasparente l'iter e/o l'output, agli occhi di uffici di controllo, stakeholder, soggetti terzi?</i>	
Sì, il processo è oggetto di procedure chiare e trasparenti.	1
Sì, ma sono istruzioni non specifici e generiche;	2
No, non vi è un modello chiaro che regolamenti le modalità di pubblicità e la responsabilità è lasciata ai singoli	3

fattore 3: complessità del processo

<i>Si tratta di un processo complesso?</i>	
No, il processo è meramente operativo o richiede l'applicazione di norme elementari	1

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale**per la Provincia di Pescara**

Sede: Via Genova 53 – 65122 Pescara

Tel. 085/294941-22

P.IVA 00062890686

P.E.C. aterpescara@legalmail.itprotocollo@aterpescara.it

Si, ma la complessità deriva dall'applicazione di norme di legge e regolamento note e generalmente conosciute	2
Si il processo richiede l'applicazione di norme di dettaglio complesse e/o poco chiare, note nello specifico ai soli uffici competenti	3

fattore 4: responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale

<i>Il processo è gestito sempre dai medesimi soggetti, da singoli o piccoli gruppi non sostituibili perché non è facilmente possibile la rotazione del personale?</i>	
No il processo è trasversale ed è gestito da molti dipendenti, su cui avvengono forme di rotazione (es. presenze allo sportello)	1
Si il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, ma ciò impatta relativamente sul rischio corruttivo perché il processo in altre fasi viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione	2
Si il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, e ciò impatta sul rischio corruttivo perché il processo non viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione	3

fattore 5: inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi

<i>Il processo è gestito da soggetti la cui competenza è adeguata alla complessità dello stesso?</i>	
Si, gli uffici hanno strutturazione e competenza adeguata alla gestione del processo	1
Non è un processo influenzabile dalla specifica competenza del personale	2
No, il processo è gestito da soggetti che non sempre hanno competenze sullo specifico argomento	3

fattore 6: formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica

<i>Il personale che gestisce il processo è stato oggetto specifica formazione, sia tecnica sia relativa a questioni comportamentali, etiche e deontologiche?</i>	
Si, il personale coinvolto è stato oggetto di formazione generale in materia di anticorruzione, sia specifiche ad hoc per il tipo di processo	1
Si, il personale coinvolto è stato oggetto solo di formazione generale sulle tematiche delle responsabilità penali, comportamentali e deontologiche	2
No, il personale coinvolto non è stato oggetto di formazione	3

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale**per la Provincia di Pescara**

Sede: Via Genova 53 – 65122 Pescara

Tel. 085/294941-22

P.IVA 00062890686

P.E.C. aterpescara@legalmail.itprotocollo@aterpescara.it**Legenda:**

la risposta con punteggio 1 comporta un "fattore che agevola poco il verificarsi del rischio corruttivo";

la risposta con punteggio 2 comporta un "fattore che agevola mediamente il verificarsi del rischio corruttivo";

la risposta con punteggio 3 comporta un "fattore che agevola molto il verificarsi del rischio corruttivo".

B) Analisi "Indicatori di rischio"

Il secondo strumento, comunque correlato al primo, ha avuto oggetto l'analisi di "indicatori di rischio", cioè delle situazioni oggettive che permettono di definire il "livello" di esposizione al rischio di eventi corruttivi. Tale attività è stata importante anche per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

L'ente ha deciso di procedere con un approccio valutativo, correlato all'esito dell'indagine sui fattori abilitanti, discussi con il personale responsabile dei singoli processi. Attività che ha portato poi alla concreta misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico. I criteri indicativi della stima del livello di rischio, tradotti operativamente in "indicatori di rischio" sono base per la discussione con i dirigenti competenti e sono in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. Gli indicatori di rischio utilizzati sono i seguenti:

Criterio 1: livello di interesse "esterno"

<i>Esistono interessi, anche economici, a vantaggio di beneficiari o per i destinatari del processo</i>	
No, il processo ha mera rilevanza procedurale senza benefici o vantaggi per terzi	1
Sì, anche se i benefici non sono di entità tale da destare interessi di sorta	2
Sì, il processo comporta interessi in qualche modo potenzialmente significativi	3

Criterio 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA

<i>il processo è caratterizzato da aspetti discrezionali in capo a funzionari istruttori o apicali?</i>	
No, il processo è totalmente disciplinato da norme di legge e regolamento, senza margini di discrezionalità	1
Sì, perché il processo è definito da norme di legge, con alcuni margini di discrezionalità in capo ai soggetti coinvolti	2
Sì, perché il processo è genericamente definito da norme di legge, ma lascia ampia discrezionalità ai soggetti coinvolti	3

Criterio 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata

<i>In passato si sono manifestati, presso l'ente o presso enti analoghi della regione, eventi corruttivi (penalmente o disciplinarmente rilevanti) riferibili al processo?</i>	
No, dall'analisi dei fattori interni non risulta	1
Sì, ma riferiti ad enti analoghi al nostro situati nel contesto territoriale regionale	2
Sì	3

Criterio 4: impatto sull'operatività e l'organizzazione

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale**per la Provincia di Pescara**

Sede: Via Genova 53 – 65122 Pescara

Tel. 085/294941-22

P.IVA 00062890686

P.E.C. aterpescara@legalmail.itprotocollo@aterpescara.it

<i>Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività dell'Ente?</i>	
vi sarebbero conseguenze marginali e l'ufficio continuerebbe a funzionare	1
vi sarebbero problematiche operative, superabili con una diversa organizzazione del lavoro	2
vi sarebbero problematiche operative che possono compromettere uffici e in generale la governance	3

Legenda:

La risposta con punteggio 1 comporta un "fattore basso di esposizione al rischio di eventi corruttivi" La risposta con punteggio 2 comporta un "fattore medio di esposizione al rischio di eventi corruttivi" La risposta con punteggio 3 comporta un "fattore alto di esposizione al rischio di eventi corruttivi"

9.2 TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Una volta effettuata l'analisi del rischio, la successiva fase di gestione del rischio ha avuto lo scopo di intervenire sui rischi emersi e ponderati, attraverso l'introduzione e la programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'ente.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione, il quale valuta anche la programmazione triennale dell'applicazione delle suddette misure ai procedimenti individuati.

9.3.1. Identificazione e programmazione di alcune misure e specifiche

In questo capitolo si riportano ulteriori specificazioni in merito ad alcune delle misure adottate, al fine di completare e spiegare alcune scelte organizzative e decifrarne gli aspetti peculiari.

a) Formazione in tema di anticorruzione

Nel corso del 2022 non sono stati erogati corsi di formazione per il personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione, sia per il passaggio delle consegne tra il precedente e l'attuale RPCT avvenuto il 01.07.2022, sia a causa delle misure adottate per la pandemia in atto (smartworking), sia per la riorganizzazione dell'organico all'esito di nuove assunzioni di personale. Per il triennio 2023-2025 verrà attivati specifici corsi di formazione atti alla prevenzione del rischio corruzione, in special modo per quanto riguarda il settore appalti finanziati con fondi del PNRR (vds Allegato 1).

b) Codici di comportamento

È stato adottato con Deliberazione del C.d.A. n. 42 del 30.09.2022 un codice etico e di comportamento finalizzato alla corretta disciplina di comportamenti prodromici al compimento di atti corruttivi. Il Codice definisce pertanto i valori ed i principi di condotta rilevanti per l'ente ai fini del buon funzionamento, dell'affidabilità, del rispetto di leggi e regolamenti nonché della sua reputazione. Esso contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'Ente nei confronti delle parti interessate, interne ed esterne alla stessa (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, ecc.), al di là e indipendentemente da quanto previsto a livello normativo.

c) Rotazione del personale

L'Ente, in ragione delle proprie dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, in particolare quello con specifiche competenze specialistiche, ritiene che la rotazione del personale causerebbe difficoltà operative per erogare in maniera ottimale i servizi all'utenza. Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno in questo triennio, applicare forme limitate e compatibili con l'operatività dell'Ente di rotazione del personale.

d) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

L'articolo 1, comma 51 della Legge 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (whistleblower). Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire



l'emersione di fattispecie di illecito. Le politiche dell'ATER in merito all'istituto ricalcano il nuovo articolo 54 bis prevede che "Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione anche tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica allo scopo attivato.

e) Inconferibilità e incompatibilità

La materia delle incompatibilità e dell'inconferibilità degli incarichi è disciplinata dal D.Lgs. n. 39/2013. All'interno dell'Ente è stato previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi dirigenziali e di vertice. Per quanto riguarda gli organi politici, le verifiche sono di competenza della Regione. L'ATER procede invece alla verifica, in capo ai dirigenti, delle disposizioni del D.Lgs. 39/2013: art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.

L'Ente ha adottato le misure necessarie ad assicurare che:

- a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;
- c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, un'attività di vigilanza.
- d) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi;
- e) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;
- f) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza un'attività di vigilanza.

f) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti.

Il rischio valutato dalla norma di cui all'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. 165/2001, è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. Come chiarito dall'ANAC con delibera n. 207 del 21.02.2018, il legislatore, con la norma di cui all'art. 21 del D.Lgs. 39/2013 ha inteso rafforzare le finalità perseguite con la disciplina sul "pantouflage" di limitare il rischio di situazioni di corruzione connesso al passaggio ad un impiego privato di dipendenti della pubblica amministrazione. Ed infatti le finalità di prevenzione della corruzione perseguite dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 richiedono un'interpretazione ampia della norma, con estensione della sua applicazione non solo ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ma anche ai soggetti indicati dall'art. 21 del D.Lgs. 39/2013. L'ATER, quale ente pubblico economico, adotta quindi misure organizzative necessarie a evitare che i soggetti indicati dall'art. 21 del D.Lgs. 39/2013, che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali sottoscrivano contratti di lavoro con soggetti privati verso i quali siano stati esercitati i predetti poteri. La norma sul divieto di "pantouflage" prevede specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto. Inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti (art. 80, comma 5, lettera f) del D.Lgs. 50/2016). Come da indicazioni dell'ANAC (PNA 2023 – 2025), è intenzione dell'ente porre in essere procedure per prevenire il rischio di violazioni del divieto di "pantouflage", anche con riferimento a situazioni

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale**per la Provincia di Pescara**

Sede: Via Genova 53 – 65122 Pescara

Tel. 085/294941-22

P.IVA 00062890686

P.E.C. aterpescara@legallmail.itprotocollo@aterpescara.it

che non riguardino solo i Dirigenti dell'ente, ma anche i dipendenti, qualora gli stessi abbiano avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (cfr. parere ANAC sulla normativa AG 74 del 21 ottobre 2015 e orientamento n. 24/2015). In attuazione della misura di prevenzione descritta, agli operatori economici è richiesta la compilazione della dichiarazione integrativa del DGUE denominata "allegato 3-bis" con cui dichiarano di non trovarsi nella condizione prevista dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, che costituirebbe causa di esclusione dalle procedure di gara ai sensi dell'art. 80, comma 5, lettera f) del D.Lgs. 50/2016. Per quanto riguarda i dipendenti, quale strumento volto a rafforzare il vincolo di collaborazione alla legalità tra l'Ente e i medesimi, ai dirigenti e ai dipendenti che ricoprano posizioni rilevanti ai sensi della normativa in esame, verrà richiesta l'assunzione formale dell'impegno a non sottoscrivere contratti di lavoro con soggetti privati verso i quali il dipendente abbia esercitato un potere autoritativo e/o negoziale, nel senso sopra descritto, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'Ente. Verrà altresì svolta, secondo criteri da definirsi, una specifica attività di vigilanza, tenendo conto anche di eventuali segnalazioni di soggetti interni ed esterni.

* * *



Sezione 2

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

1. INTRODUZIONE

La trasparenza, come definita dall'articolo 1, commi 1 e 2 del decreto Legislativo n. 33/2013, “è *intesa come accessibilità totale, delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*”.

La trasparenza è una misura di estremo rilievo per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. Occorre pertanto rafforzare tale misura nei propri PTPCT anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.

Un nuovo ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza è definito all'art. 2-bis «Ambito soggettivo di applicazione», che sostituisce l'art. 11 del D. Lgs. n. 33/2013. Recentemente il Consiglio dell'ANAC ha approvato la Delibera n. 1310 avente ad oggetto “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016”.

A fronte della rimodulazione della trasparenza on-line obbligatoria, l'art. 6 ha disciplinato anche un nuovo accesso civico, molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento.

La pubblicazione dei dati on-line deve avvenire nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza e procedendo all'oscuramento dei dati personali eventualmente presenti.

2. NORMATIVA

Il D.lgs 33/13 è stato oggetto di una profonda revisione con l'entrata in vigore del D.lgs 97/16. A tal fine l'ATER ha provveduto ad adeguare gli obblighi di pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente del Sito Web Istituzionale.

Si specifica che il D.lgs 97/16 ha abolito il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e che viene di fatto sostituito dalla presente sezione. Nell'applicazione dei principi di trasparenza si è fatto particolare riferimento ai seguenti provvedimenti di indirizzo di ANAC.

a) Con la Delibera 1310 del 28 dicembre 2016, l'ANAC ha dettato le prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, che si possono così sintetizzare:

- Indicazione nella sezione della trasparenza dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni quale contenuto necessario del PTPCT;
- Indicazione della data di aggiornamento del dato, documento, informazione (sia quella iniziale che quella del successivo aggiornamento);
- Art.15 (del D. Lgs. n. 33/2013 – Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza. Al dato sui contratti e sugli importi si aggiunge quello relativo all'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, stabilito dall'art. 53, co.14 del D. Lgs. n. 165/2001.Va precisato che all'interno della sotto-sezione “Consulenti e collaboratori” di cui all'art.15 devono essere pubblicati i dati relativi agli incarichi e alle consulenze che non siano riconducibili al “contratto di appalto di servizi” (da pubblicare nella sezione “bandi di gara e contratti”);
- Pubblicazione estesa ai commissari esterni membri di commissioni concorsuali, quelli del Collegio Sindacale/Collegio dei revisori dei Conti;



- Nei bandi di concorso è stato introdotto l'obbligo di pubblicare anche “i criteri di valutazione della Commissione e delle tracce delle prove scritte” al fine di rendere il più trasparente il processo di valutazione della Commissione anche in relazione all'esigenza di tutela degli interessati;
 - Pubblicazione dei criteri e modalità di valutazione delle prove concorsuali in modo tempestivo;
 - I bandi espletati devono rimanere rintracciabili sul sito per cinque anni, a partire dal primo gennaio dell'anno successivo a quello in cui occorre procedere alla pubblicazione;
 - Pubblicazione degli atti di concessione di importo superiore ai 1.000 euro;
 - Pubblicazione, in una parte chiaramente identificabile della sezione “Amministrazione Trasparente”, dei dati dei propri pagamenti, permettendo la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, nell'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari;
 - Pubblicazione integrale dei Bilanci di Previsione e consuntivi entro 30 giorni dalla loro adozione. Gli stessi vanno pubblicati anche in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche;
 - Pubblicazione del piano degli indicatori per fornire al cittadino la possibilità di esercitare un controllo sugli obiettivi della pubblica amministrazione;
 - Pubblicazione di tutti gli attivi degli Organismi indipendenti di valutazione e le relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget;
 - Pubblicazione delle carte dei servizi o un documento analogo ove sono indicati i livelli minimi di qualità dei servizi;
 - Dati sui tempi di pagamento
- b) - Determinazione n. 1309/2016 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 7 del 10 gennaio 2017) “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”
- c) - Determinazione n. 1310/2016 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»
- d) - Le Linee Guida ANAC (delibera n. 1134/17 recante “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”)
- e) - Delibera n.777/2021 in cui l'ANAC, in un'ottica di semplificazione e trasparenza, ha fornito, infine, i criteri per identificare quali fossero gli obblighi di pubblicazione sanzionabili ex art.47 e quali fossero invece incompatibili e, quindi, inapplicabili per gli Enti di piccole dimensioni.

3. CONTENUTI

In conformità alle indicazioni sulla qualità dei dati pubblicati contenute nelle delibere, la pubblicazione è fatta in formato aperto e rispetta i seguenti principi:

- - Completezza ed accuratezza: i dati pubblicati corrispondono al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, questi sono pubblicati in modo esatto e senza omissioni;
- - Comprensibilità: il contenuto dei dati è esplicitato in modo chiaro ed evidente. E' assicurata l'assenza di ostacoli alla fruibilità di dati, quali la frammentazione, ovvero la pubblicazione frammentata dei dati in punti diversi del sito;
- - Aggiornamento: per gli atti ufficiali viene indicata la data di pubblicazione e di aggiornamento e il periodo di tempo a cui si riferisce, per gli altri dati viene indicata la data di pubblicazione poiché si darà atto di eventuali aggiornamenti mediante una nuova pubblicazione del dato;
- - Tempestività: la pubblicazione dei dati avviene in tempi che consentano una utile fruizione da parte dell'utente; ATER ritiene “tempestiva” la pubblicazione effettuata entro 3 mesi dalla disponibilità del dato.
- - Pubblicazione in formato aperto: le informazioni e i documenti sono pubblicati in formato aperto, secondo le indicazioni fornite in tal senso dall'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 che richiama l'art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale.

Ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 33/13, come modificato dal D.lgs 97/16, si specifica che i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni sono i dirigenti o i loro delegati delle singole aree.

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale

per la Provincia di Pescara

Sede: Via Genova 53 – 65122 Pescara

Tel. 085/294941-22

P.IVA 00062890686

P.E.C. aterpescara@legalmail.itprotocollo@aterpescara.it

4. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE E REG. UE 2016/679

Con il 25 maggio 2018 è divenuto definitivamente applicabile in tutti i paesi UE, il Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" (GDPR). In data 19 settembre 2018, è entrato in vigore il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. La normativa sopra citata impatta sulle modalità di attuazione della trasparenza amministrativa, secondo la disciplina del d.lgs. 33/2013. Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento". In particolare, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che "La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1". Tale assetto normativo non modifica i principi di liceità delle pubblicazioni previgenti, tuttavia l'entrata in vigore delle norme europee sulla protezione dei dati, ha comportato per l'ente l'adeguamento alla normativa ed una rinnovata e sempre più peculiare attenzione alla privacy degli interessati oggetto di provvedimenti potenzialmente pubblicati su Amministrazione Trasparente. Il Registro dei Trattamenti dell'ente, infatti, ha previsto che la "Pubblicazione di atti ai sensi del D.lgs 33/13" sia una specifica attività di trattamento, oggetto di analisi e misure di prevenzione. Anche per il triennio 2023-2025 l'ente procederà all'opera di sensibilizzazione e formazione del personale al rispetto dei diritti di privacy e protezione dei dati personali.

Il PTPCT 2020-2022 sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezione "Altri contenuti".

5. ACCESSO CIVICO

Il D. Lgs 25 maggio 2016 n. 97, pubblicato sulla G.U. n. 132 dell'8 giugno 2016 rubricato "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", assume rilevanza non solo perché modifica la disciplina del D. Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa, ma anche perché introduce una rivoluzionaria forma di accesso: il "*Freedom of information act*" (FOIA), il quale radica nel cittadino il diritto di accedere a qualunque atto o informazione detenuti da una P.A., a prescindere dalla dimostrazione di uno specifico interesse vantato (come invece richiesto nell'accesso tradizionale della legge 241/90) e a prescindere dalla sussistenza dell'obbligo della sua pubblicazione (come invece previsto nell'accesso civico disciplinato nell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 –modificato dal D.lgs. n. 97/2016).

Nel corso del 2023 verrà data attuazione ai principi di "accesso totale" di cui all'art. 5 bis del D.lgs 33/13, come modificato dal D.lgs 97/16, prevedendo altresì l'adozione di uno specifico regolamento che disciplini e armonizzi questo nuovo istituto con il diritto di accesso "classico" e il diritto di accesso "civico".

Detto regolamento disciplinerà, altresì, i criteri e le modalità organizzative per l'esercizio dell'accesso civico, inteso quale diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di obbligo di pubblicazione da parte di ATER Potenza, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione, ai sensi dell'art.5, comma 1, del decreto trasparenza.

Verranno normati, inoltre, i criteri e le modalità organizzative per l'esercizio dell'accesso civico generalizzato, ossia il diritto di chiunque, ai sensi dell'art.5, comma 2, del decreto trasparenza di accedere a dati e documenti detenuti da ATER Potenza, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione.

Saranno fatte salve le disposizioni dettate dal D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm. (Codice dei contratti pubblici), che disciplina l'accesso agli atti nelle procedure di affidamento e di esecuzione di contratti pubblici, ivi comprese le candidature e le offerte.

6. MONITORAGGIO E RIESAME

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie

Quale supporto al monitoraggio, l'ente si avvale della piattaforma messa a disposizione da ANAC. Tale piattaforma nasce dall'esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all'amministrazione al fine di avere una migliore

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale

per la Provincia di Pescara

Sede: Via Genova 53 – 65122 Pescara

Tel. 085/294941-22

P.IVA 00062890686

P.E.C. aterpescara@legalmail.it

protocollo@aterpescara.it



conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT (in quanto il sistema è costruito tenendo conto dei riferimenti metodologici per la definizione dei Piani) e monitorare lo stato di avanzamento dell'adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema. Eventuali modifiche che si rendano opportune e/o necessarie, per inadeguatezza del piano a garantire l'efficace prevenzione o per intervenute variazioni normative, su proposta del Responsabile anticorruzione, sono approvate dal C.d.A. con propria delibera.

7. DISPOSIZIONE FINALE

Per quanto non espressamente previsto nella presente sezione trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni generali di cui alla Legge n. 190/2012, al D.Lgs n. 33/2013, nonché al D.Lgs n. 39/2013 e ss.mm.ii.



Allegato 1 - FORMAZIONE

A.1.1. Ambito di intervento

Nel corso del periodo di validità del presente Piano saranno attuate iniziative di formazione mediante organizzazione di corsi o seminari, che potranno essere realizzate mediante le seguenti tipologie di intervento.

Formazione interna: consiste in attività formative progettate ed erogate direttamente dall'ATER di Potenza, in una logica di razionalizzazione dei costi, nel rispetto dell'efficacia della azione formativa e della coerenza con gli obiettivi strategici. Questa tipologia di formazione potrà riguardare in particolar modo le aree tematiche trasversali, comuni alle diverse Unità di Direzione ed è mirata al coinvolgimento di tutti i dipendenti interessati. A tal fine l'ATER si avvarrà della collaborazione di Dirigenti/dipendenti dell'Azienda nel ruolo di formatori interni di volta in volta individuati in base alle specifiche competenze e professionalità.

Formazione mediante incarichi esterni: consiste nell'attività formativa svolta mediante la collaborazione esterna di soggetti pubblici e privati che operano nel settore della formazione professionale.

Formazione a catalogo: consiste nell'offerta periodica di corsi/seminari/master svolti all'esterno dell'Ente da apposite strutture pubbliche o private, da attivare per specifiche professionalità e competenze dei vari settori. La partecipazione avviene su richiesta del Dirigente dell'Unità di Direzione cui appartiene il dipendente da destinare all'attività formativa, previa verifica della disponibilità di risorse finanziarie. L'Ente ricorrerà alla formazione a catalogo per le materie specifiche riguardanti i servizi offerti e solo in via residuale per alcune materie intersettoriali.

Formazione a distanza: verranno attivate metodologie di formazione a distanza (virtual classroom, blended, e-learning, webinar) che assicureranno efficienza, efficacia ed economicità della formazione stessa.

A.1.2. Ambito di applicazione e contenuti dell'attività formativa

I soggetti destinatari della formazione di cui al presente piano sono:

✓ **Il Responsabile della prevenzione della corruzione**, in quanto soggetto incaricato del monitoraggio e del funzionamento ottimale del P.T.P.C. La formazione deve riguardare le attività che lo stesso è chiamato a compiere e in particolare la predisposizione del piano anticorruzione, il monitoraggio costante dei procedimenti e del rispetto dei termini di legge e l'adozione di adeguati meccanismi di prevenzione e contrasto di condotte irregolari.

✓ **I Responsabili dei settori** che fanno da tramite fra l'area di riferimento e il responsabile del piano anticorruzione e svolgono un'attività di controllo su comportamenti e condotte che presentano una criticità sul piano della corruzione. A tal fine è necessaria una loro formazione specifica in materia di etica, legalità, codici di comportamento e individuazione dei rischi, ecc....

✓ **Tutti i dipendenti** dell'Azienda, sia a tempo indeterminato che determinato e, in particolare, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.

La programmazione delle attività formative rivolta al personale dipendente è realizzata distinguendo interventi di formazione obbligatoria di livello generale e di livello specifico, in conformità a quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione.

I corsi di formazione di livello generale sono rivolti a tutto il personale dell'Azienda. In tale ambito verranno trattate tematiche legate ai principi di etica e legalità, ai contenuti della Legge 190/2012, del PTCPT, dei codici di comportamento e del codice disciplinare, il profilo delle incompatibilità e del conflitto d'interesse e i reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.

La formazione di livello specifico, invece, sarà una formazione più mirata, calata nelle singole realtà lavorative, calibrata sulle specifiche attività a rischio di corruzione. In tal caso, la formazione dovrà prendere via via in considerazione lo specifico target a cui viene rivolta. Tali corsi riguarderanno i Responsabili di Procedimento, nonché il personale appartenente ad altre categorie, in quanto coinvolti nei procedimenti afferenti alle Aree di rischio elencate nell'art. 1, c. 16, L. n. 190/2012 e nell'art. 3 del PTCPT.

Il personale da avviare ai percorsi formativi di livello specifico è individuato sulla base delle indicazioni dei Responsabili dei settori, che devono comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi del personale da formare con indicazione delle attività svolte fra quelle considerate a maggior rischio di corruzione e di illegalità.

In ogni caso l'individuazione dei partecipanti ai singoli percorsi formativi programmati sia di livello generale che specifico avverrà, anche nelle successive fasi di aggiornamento, nel rispetto dei criteri di rotazione, al fine di garantire la formazione di tutto il personale maggiormente esposto al rischio.

Nel triennio di riferimento si prevede di realizzare l'attività formativa in materia di anticorruzione e trasparenza, sia di

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale**per la Provincia di Pescara**

Sede: Via Genova 53 – 65122 Pescara

Tel. 085/294941-22

P.IVA 00062890686

P.E.C. aterpescara@legalmail.itprotocollo@aterpescara.it

livello generale che specifico, con le seguenti modalità:

- formazione di carattere generale al personale almeno in ragione del 50% per ciascun anno e la formazione di carattere specifico a tutto il personale coinvolto nei procedimenti afferenti alle aree di rischio;
- formazione di carattere specifico dei Responsabili di Procedimento e ai Responsabili delle Unità di Direzione.

A.1.3. Modalità di realizzazione degli interventi formativi e finanziamento

La formazione di cui al presente piano verrà assicurata:

- mediante percorsi formativi "a distanza" con docenti esterni all'ATER e che abbiano svolto attività in pubbliche amministrazioni nelle materie a rischio di corruzione;
- mediante i percorsi formativi esterni realizzati: a. dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), ai sensi dell'art. 1, c. 11 della Legge n. 190/2013 e del D.P.R. 16.04.2013, n. 70;
- da Enti e Società specializzati nella formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni;
- da altri enti pubblici.

Per il triennio in corso sarà scelta quasi esclusivamente la modalità "a distanza" tra le diverse opportunità di interventi formativi.

La frequenza ai corsi sarà obbligatoria.

Considerata l'importanza strategica della formazione, quale strumento di prevenzione della corruzione ed al fine di dare attuazione agli obblighi imposti dalla legge n. 190/2012, sono stati previsti opportuni stanziamenti di spesa in sede di Bilancio di Previsione 2023.

Stante il carattere obbligatorio dell'attività formativa prevista dalla L. 190/2012, la relativa spesa è sottratta dall'ambito applicativo dell'art.6, comma 13, del D.L.78/2010.

La programmazione degli interventi formativi di cui al presente piano terrà conto, in ogni caso, dei principi di contenimento della spesa pubblica e sarà realizzata attraverso un efficiente utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili, garantendo al contempo la qualità delle azioni formative.

A.1.4. Le attività previste per il triennio 2023-2025

L'ATER in quanto sottoposta al controllo della Regione e dell'ANAC dovrà osservare con puntualità gli adempimenti previsti e dotarsi di apposite disposizioni regolamentari, ispirandosi ai principi di legalità, efficienza ed economicità nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente.

A seguire, una tabella con il riepilogo delle attività previste per il triennio 2023-2025, al fine di continuare ad assicurare un adeguato livello di informazione e trasparenza, tenuto conto dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nel Piano. Ampio riguardo sarà dato alla prevenzione del rischio corruzione negli appalti pubblici finanziati con fondi del PNRR.

Attività	2023	2024	2025
Esame e verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto nel corso dell'anno da parte del Responsabile	✓	✓	✓
Miglioramento delle azioni previste nel Piano	✓	✓	✓
Relazione annuale del RPCT	✓	✓	✓
Attuazione degli obblighi immediati di trasparenza e implementazione delle pubblicazioni sul sito web	✓	✓	✓
Monitoraggio pubblicazione dei dati sul sito web attraverso controlli a campione sul sito e attraverso colloqui con i referenti incaricati della raccolta e pubblicazione dati	✓	✓	✓
Incontro annuale con tutti i dipendenti per aggiornamenti sulla normativa trasparenza e anticorruzione, sui contenuti del Piano e sul contributo richiesto a ciascun ufficio ai fini della sua attuazione	✓	✓	✓
Gestione delle segnalazioni di whistleblowing e delle richieste di accesso civico	✓	✓	✓
Formazione del personale in materia di contratti pubblici e fondi PNRR	✓	✓	✓



**Azienda Territoriale per l'Edilizia
Residenziale**

per La Provincia di Pescara

Sede: Via Genova 53 – 65122 Pescara

Telef. 085/29494.1(r.a.) fax 085/4212661

P.IVA 00062890686- REA: PE-97491

protocollo@aterpescara.it

P.E.C.: aterpescara@legalmail.it

Allegato 2 - ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

La tipologia più ampia di obblighi, disciplinati nella normativa di settore, riguarda la pubblicazione di informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

Vi rientrano:

- i dati relativi all'articolazione degli uffici, con le relative competenze e risorse a disposizione e tutte le informazioni sui riferimenti utili al cittadino che intenda rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali
- documenti e le informazioni relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico, di livello statale, regionale e locale (atto di nomina, curriculum, compensi, assunzione di altre cariche, ecc.);
- le informazioni, tra cui i compensi percepiti, relative ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione e consulenza;
- i dati relativi alla dotazione organica, al costo del personale a tempo indeterminato e i dati sul personale con altre tipologie contrattuali, nonché gli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici;
- i bandi di concorso per il reclutamento del personale, i dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati alla valutazione della performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti;
- i riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali che si applicano alla p.a. di riferimento, nonché le eventuali interpretazioni autentiche;
- i provvedimenti adottati, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche;
- informazioni relative alla concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- la pubblicità dei dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo,
- le informazioni degli immobili posseduti;
- i dati relativi ai risultati del controllo amministrativo-contabile.
- la pubblicazione di: carta dei servizi e standard di qualità;
- tempi medi di pagamento relativi agli acquisiti di beni, servizi e forniture;
- nella sottosezione "Bandi di gara e contratti" le previsioni di cui all'Allegato 1, Delibera ANAC 1360/2016 e all'Allegato 1, delibera ANAC 1134/2017 sono sostituite con le disposizioni di cui all'Allegato 9, PNA 2023-2025.